

Sintesi del GDL "Tra costo standard, premialità e punti organico. Il sistema regge?"

I lavori sono stati introdotti da una presentazione dell'ing. Scuttari, riguardante le risultanze del FFO 2015 e dei PO dell'anno 2015. Successivamente l'argomento è stato approfondito dal relatore prof. Di Sciascio. Entrambe le presentazioni hanno evidenziato numerosi spunti di tipo analitico che sono disponibili nelle slides relative a questo gruppo di lavoro.

L'esito del dibattito e delle conclusioni è riassumibile come segue:

- 1) L'Università è uno dei pochi comparti della PA che ha visto una netta diminuzione delle risorse complessivamente disponibili nel bilancio dello Stato ed è anche l'unico comparto della PA che dispone di un sistema di valutazione strutturato e duraturo che viene utilizzato per il riparto delle risorse disponibili. D'altra parte gli Atenei si differenziano dal resto della PA perché la loro missione riguarda l'educazione e la ricerca, che sono investimenti per il Paese. Quindi un contenimento eccessivo delle risorse del sistema delle università provocano una perdita netta per l'intero Paese.
- 2) La differenza fra il fabbisogno effettivo e la contribuzione statale è stata in molti casi assorbita dal livello delle tasse praticate agli studenti. Anche l'onere di sostegno del Diritto allo Studio Universitario (di competenza primaria delle Regioni) è stato spesso ribaltato sugli Atenei dal momento che la norma prevede l'esenzione delle tasse per gli studenti idonei alle borse di studio.
- 3) La diminuzione del numero di studenti iscritti all'università non è omogenea sul territorio nazionale. Ci sono regioni in cui il differenziale è positivo mentre altre (spesso al Sud) dove il calo è netto. D'altra parte il crescente utilizzo dei ranking nazionali per la scelta degli atenei rischia di rendere crescente tale disequilibrio.
- 4) I dati sul FFO e sui PO, messi a disposizione dal MIUR, rendono trasparente il sistema del finanziamento agli atenei e consentono finalmente valutazioni di benchmarking.
- 5) Nella delineazione delle scelte strategiche degli Atenei e nella programmazione è importante saper leggere la posizione del singolo Ateneo rispetto al trend del sistema nel suo complesso. In particolare è importante una lettura approfondita dei dettagli del costo standard, che rappresenta una configurazione standard di struttura del costo, cui gli atenei dovrebbero avvicinarsi (specialmente quale numero di studenti in corso rispetto alla numerosità di riferimento e in termini di numero di docenti attribuiti ad ogni singolo corso di studio).
- 6) E' necessario sottolineare che un sistema premiale si deve avvalere di risorse aggiuntive, poiché in caso contrario un miglioramento di performance può essere non incentivato se non è superiore al miglioramento medio del sistema vanno effettuati con risorse aggiuntive rispetto alle attuali, a differenza di quanto è avvenuto negli ultimi anni, nei quali il piano straordinario degli associati, i finanziamenti delle borse di dottorato e degli assegni di ricerca, sono stati inglobati nel FFO, senza aumento delle risorse (anzi con loro diminuzione).
- 7) In questa situazione quindi, se non saranno individuate nuove risorse, è necessario garantire la sostenibilità del sistema, attraverso:
 - una diluizione della progressione verso la situazione prevista a regime (30% di quota premiale e parte storica attribuita tutta con il sistema del costo standard).
 - la stabilità dei criteri di attribuzione delle risorse, che invece cambiano troppo spesso: la stabilità dei criteri di attribuzione rendono più trasparente il sistema e permettono agli atenei di indirizzare le politiche rispetto ad obiettivi stabili;
 - l'introduzione di cap e floor al fine di facilitare la programmazione finanziaria, con l'avvertenza che tali limiti non devono ingessare il sistema;
 - un maggiore enforcement del sistema nel rispetto delle regole, così definite.

Ing. Alberto Scuttari

Direttore Generale Università Ca' Foscari Venezia